

Commissione delle Comunità Europee

## **Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica**

**Piano d'azione 2004 – 2006**

### **Presentazione**

L'Europa, oggi, è di fronte, ad un processo di integrazione, la cui novità e portata rispetto al suo passato, segnato drammaticamente da continue guerre e distruzioni, possono, senza retorica, essere definite storiche, epocali. Una moltitudine di popoli, diversi per cultura, tradizioni, esperienze politiche, condizioni sociali siedono, ormai, intorno ad unico tavolo per discutere e progettare un futuro comune che va oltre gli angusti confini del proprio stato nazionale. La libera circolazione dei beni, dei servizi, e delle persone è il formidabile volano che accentuerà in maniera sempre più incalzante questo processo. Ma su questo sentiero non mancano le difficoltà, prevalentemente di natura politica ed economica, ma anche più semplicemente linguistica. La diversità delle lingue, che pure per se stessa è una grande ricchezza che va tutelata, è un freno alla permeabilità delle culture, all'interrelazione dei individui.

Molte sono state in questi anni le iniziative comunitarie per promuovere e diffondere le competenze linguistiche nei diversi Paesi e non solo dell'inglese, del francese, del tedesco e dello spagnolo. In particolare il Programma Socrates e Leonardo hanno favorito lo spostamento da una nazione all'altra di migliaia di studenti e di docenti, la messa a punto di nuovi e più sofisticati metodi di insegnamento, l'inserimento delle lingue straniere già nella scuola dell'infanzia.

Ma il cammino da percorrere è ancora lungo. Ci sono molti milioni di cittadini europei che non conoscono nessuna altra lingua all'infuori di quella materna. Il presente piano d'azione è la risposta della Commissione europea a tale bisogno. Esso va letto contestualmente all'altro intitolato "*Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica*" (SEC 2002 1234).

(F.M.)

### **Il processo di consultazione**

Per elaborare il presente piano d'azione, la Commissione europea ha lanciato una **vasta consultazione** tra le altre istituzioni europee, i ministeri nazionali interessati, un'ampia gamma d'organizzazioni rappresentative della società civile e il grande pubblico. Il documento di consultazione è stato reso accessibile on-line in tutte le lingue dell'Unione europea. Questa consultazione ha permesso di raccogliere più di 300 risposte articolate e si è conclusa il 10 aprile 2003 a Bruxelles con una conferenza a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti della società civile (...).

Dal processo di consultazione è emerso un **ampio consenso** circa la necessità d'intraprendere nuove iniziative per migliorare l'apprendimento delle lingue e promuovere la diversità linguistica in Europa. Nel presente piano d'azione si è tenuto conto dei pareri formulati dai partecipanti al dibattito.

### **Una responsabilità comune**

Per loro natura, l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica sono questioni che possono essere affrontate in diversi modi a diversi livelli.

### *Il ruolo delle autorità nazionali, regionali e locali*

La responsabilità principale di dare attuazione a questo nuovo impulso verso l'apprendimento delle lingue, alla luce delle situazioni e delle politiche locali nel quadro degli obiettivi globali europei incombe alle autorità degli Stati membri.

Il Consiglio d'Europa incoraggia i suoi Stati membri a riflettere su tali responsabilità realizzando un "audit linguistico", in vista della formulazione di politiche per l'insegnamento delle lingue coerenti con la logica della promozione dell'integrazione sociale e dello sviluppo della cittadinanza democratica in Europa.

Nel quadro del loro impegno per gli *Obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione e formazione*<sup>1</sup>, gli Stati membri hanno concordato **obiettivi comuni** da realizzare fissando indicatori e punti di riferimento, scambiando buone pratiche ed effettuando valutazioni comparative. Il miglioramento delle competenze linguistiche figura tra le priorità individuate. Sarà dunque nell'ambito di questo programma di lavoro, tramite il quale gli Stati membri convengono di progredire assieme nello sviluppo degli aspetti chiave delle politiche e delle pratiche nel campo delle lingue, che si inquadreranno numerose azioni che dovranno essere realizzate a livello degli Stati membri per promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica.

### *Il ruolo dell'Unione europea*

Il ruolo dell'Unione europea in questo campo non consiste nel sostituirsi agli Stati membri, bensì nel sostenere e integrare la loro azione. Il suo compito consiste nell'aiutarli a sviluppare un'istruzione e una formazione professionale di qualità tramite la cooperazione e gli scambi e nel promuovere uno sviluppo delle questioni che possono essere affrontate meglio a livello comunitario. Il quesito principale del processo di consultazione era pertanto il seguente: "come potrà la Commissione europea stimolare e completare l'azione ad altri livelli?"

I principali strumenti di cui dispone l'Unione in questo campo sono i suoi programmi di finanziamento, e in particolare quelli nei campi dell'istruzione, della formazione e della cultura<sup>2</sup>. I programmi Socrates e Leonardo da Vinci investono complessivamente oltre 30 milioni di euro all'anno in azioni specificamente finalizzate all'apprendimento delle lingue.

Negli anni 2000 - 2002, il **programma Socrates** ha finanziato:

- 1.601 progetti congiunti in campo linguistico con la partecipazione di 58.500 allievi e 6.500 insegnanti;
- 2.440 assistentati linguistici;
- 16.563 sussidi di formazione continua per insegnanti di lingue straniere;
- 18 progetti per la messa a punto di strumenti e corsi di formazione per insegnanti di lingua straniera;
- corsi di preparazione linguistica intensiva nelle lingue meno diffuse e meno insegnate ad uso di 3.632 studenti della formazione superiore;
- 38 partenariati e 12 progetti di cooperazione per promuovere l'insegnamento delle lingue agli adulti;
- 33 progetti per la messa a punto di nuovi strumenti di apprendimento o di verifica della conoscenza delle lingue e
- 15 progetti di sensibilizzazione dei cittadini ai vantaggi dell'apprendimento delle lingue e di ravvicinamento delle opportunità d'apprendimento ai cittadini.

Nello stesso periodo, nel quadro del **programma Leonardo da Vinci** sono stati finanziati:

---

- 750 periodi di formazione continua all'estero per insegnanti di lingua straniera;
- 56 progetti di messa a punto di strumenti di apprendimento delle lingue per la formazione professionale e sul lavoro;
- 5 progetti per la messa a punto di metodi di convalida delle competenze linguistiche;
- 4 audit linguistici nelle imprese;
- 120.000 tirocini, scambi e visite di studio all'estero per personale in formazione.

I programmi, che hanno permesso a molte centinaia di migliaia di allievi, tirocinanti, insegnanti e formatori di rafforzare le loro conoscenze linguistiche o di acquisirne di nuove e che hanno finanziato la messa a punto di strategie, metodi e materiali innovativi per l'insegnamento delle lingue, sono attualmente in fase di revisione. Una valutazione generale approfondita di questi programmi è attualmente in corso, e un esame specifico del loro impatto sulla promozione dell'apprendimento delle lingue si concluderà entro la fine del 2003.

La Commissione europea farà in modo che la promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica conservi la stessa importanza nei programmi successivi.

Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a sfruttare le opportunità offerte da altri programmi europei, dal Fondo sociale europeo e dalla Banca europea per gli investimenti per finanziare nuove iniziative nel campo dell'apprendimento delle lingue.

Sarebbe tuttavia illusorio, e sbagliato, credere che i programmi europei possano sostenere l'onore principale della promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica: le risorse loro assegnate, infatti, non potranno mai sostituire l'investimento diretto a livello nazionale, regionale e locale, ad esempio nelle infrastrutture didattiche, in classi delle giuste dimensioni, nella formazione degli insegnanti o negli scambi internazionali.

## **Il piano d'azione**

Il presente documento si suddivide in due parti principali.

La **parte prima** illustra il contesto e i principali obiettivi strategici da perseguire. Il documento di consultazione individua tre vasti settori in cui occorre adottare misure adeguate: estendere a tutti i cittadini i vantaggi della formazione linguistica per tutta la vita, migliorare l'insegnamento delle lingue e creare un ambiente più favorevole alle lingue. Il piano d'azione si articola attorno a questi tre temi e per comodità di riferimento utilizza gli stessi titoli. È evidente che non tutti gli obiettivi generali fissati nella parte 1 potranno essere realizzati in tutti gli Stati membri entro i termini previsti dal piano d'azione.

La **parte seconda** formula proposte concrete per ottenere miglioramenti tangibili a breve termine. Essa propone una serie di iniziative da adottarsi a livello europeo nel periodo 2004–2006 allo scopo di sostenere le azioni intraprese dalle autorità locali, regionali e nazionali. Per la realizzazione delle misure è prevista l'utilizzazione delle risorse disponibili nel quadro dei programmi e delle attività comunitarie attuali; nessuna di esse richiede stanziamenti supplementari da parte della Commissione. Nel loro insieme, le misure proposte e quelle adottate dagli Stati membri possono consentire un notevole passo avanti nella promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica.

Nel 2007 la Commissione esaminerà le iniziative prese a tutti i livelli e riferirà nel merito al Parlamento europeo e al Consiglio.

## PARTE 1

### L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE PER TUTTA LA VITA

L'obiettivo chiave di questa parte del documento consiste nell'estendere a tutti i cittadini i vantaggi dell'apprendimento delle lingue. Le conoscenze linguistiche sono infatti parte integrante delle competenze fondamentali che ogni cittadino deve avere ai fini della formazione, dell'occupazione, degli scambi culturali e della realizzazione personale. L'apprendimento delle lingue è un'attività che dura tutta la vita.

#### *1. 'La lingua materna più altre due lingue': iniziare fin da piccoli*

Assicurare l'efficacia dell'apprendimento linguistico fin dalla scuola materna e primaria è una priorità per gli Stati membri, in quanto è a questo stadio della vita che una persona sviluppa il proprio modo di concepire le altre lingue e le altre culture e che si gettano le basi per il successivo apprendimento delle lingue. Il Consiglio europeo di Barcellona ha sollecitato "ulteriori azioni ... [per] migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dall'infanzia".

Per rispettare tale impegno, gran parte degli Stati membri dovranno aumentare significativamente i loro investimenti in questo settore.

Perché i vantaggi dell'apprendimento precoce delle lingue - che comprendono una migliore padronanza della lingua materna - si concretizzino, occorre che gli insegnanti siano specificamente formati per insegnare ai bambini, che il numero degli alunni in una classe sia sufficientemente limitato per garantire l'efficacia dell'insegnamento, che sia disponibile materiale pedagogico appropriato e che le lingue straniere occupino una parte adeguata del programma didattico. Le iniziative intese a rendere l'apprendimento delle lingue disponibile ad allievi sempre più giovani presuppongono l'assegnazione di risorse adeguate, comprese risorse per la formazione degli insegnanti.

I piccoli allievi prendono coscienza dei propri valori e delle proprie influenze culturali ed imparano ad apprezzare le altre culture, aprendosi ed interessandosi maggiormente agli altri. Se tutti gli allievi imparano la stessa lingua, però, questo effetto positivo è limitato. Ai piccoli allievi va pertanto offerta tutta una gamma di lingue diverse. I genitori ed il corpo insegnante devono essere meglio informati dei vantaggi di questo approccio precoce e dei criteri che dovrebbero ispirare la scelta della prima lingua straniera del bambino.

#### *2. L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria*

Nell'istruzione o nella formazione secondaria, i giovani completano l'acquisizione del nucleo basilare di conoscenze che utilizzeranno nell'apprendimento delle lingue nell'intero arco della vita.

Gli Stati membri concordano che gli allievi dovrebbero padroneggiare **almeno due lingue** straniere e sottolineano la necessità che essi siano dotati di un'efficace capacità comunicativa, vale a dire competenze attive piuttosto che una conoscenza passiva. L'obiettivo non è parlare correntemente una lingua come una persona di madrelingua, bensì di raggiungere una capacità adeguata di leggere, ascoltare, scrivere e parlare due lingue straniere, che si combini con competenze interculturali e con la capacità di imparare delle lingue, autonomamente o con l'ausilio di un insegnante.

Gli **assistenti di lingua**, come quelli finanziati dall'azione Comenius del programma Socrates, possono migliorare le competenze dei giovani insegnanti di lingue e allo stesso tempo contribuire a modernizzare i corsi di lingue ed avere un impatto su tutta la scuola, in particolare stando l'interesse nei confronti dell'insegnamento delle lingue meno diffuse e meno insegnate. Tutte le scuole secondarie dovrebbero pertanto essere incoraggiate ad accogliere personale proveniente da altre comunità linguistiche, quali gli assistenti di lingue o i professori invitati. Nelle regioni di frontiera linguistica, le possibilità di contatto tra gli alunni e gli insegnanti di comunità linguistiche confinanti sono ancora più numerose.

I **progetti linguistici organizzati tra istituti scolastici** nel quadro di Socrates / Comenius, in cui collaborano allo stesso progetto due classi di paesi diversi e che si concludono con scambi di classi, offrono ai giovani allievi opportunità concrete di utilizzare le loro conoscenze linguistiche nei contatti con i coetanei. Tutti gli allievi dovrebbero poter partecipare a un progetto e a una visita di scambio linguistico di questo tipo.

**L'Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto** (*Content and language integrated learning*, CLIL), in cui gli allievi imparano una materia in una lingua straniera, può svolgere un ruolo decisivo nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea in termini di apprendimento delle lingue. Tale metodo può infatti offrire agli allievi concrete opportunità di mettere subito in pratica le nuove competenze linguistiche acquisite, anziché dedicarsi prima all'apprendimento e poi passare alla pratica. Il metodo offre la possibilità di studiare le lingue ad una più vasta gamma di allievi, stimolando la fiducia in se stessi dei giovani studenti e di chi non ha ottenuto buoni risultati nell'apprendimento linguistico formale organizzato nell'ambito del sistema generale. L'integrazione di contenuto e lingua mette i giovani in contatto con le lingue senza richiedere più ore di lezione, la qual cosa può risultare particolarmente interessante nel quadro della formazione professionale. La presenza di insegnanti qualificati la cui lingua materna è la lingua veicolare può facilitare l'introduzione dei metodi CLIL in un istituto d'insegnamento.

### ***3. L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore***

Gli istituti d'insegnamento superiore svolgono un ruolo chiave nella promozione del multilinguismo a livello di comunità e di singolo individuo. Va sostenuta ogni proposta che preveda l'attuazione da parte di ciascuna università di una politica linguistica coerente in cui sia chiarito il suo ruolo nella promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, sia tra gli studenti, sia più in generale nel territorio.

La tendenza ultimamente diffusasi in alcuni paesi non anglofoni di impartire le **lezioni in inglese** può avere conseguenze imprevedute sulla vitalità della lingua nazionale. Le università dovranno pertanto inserire nelle loro politiche linguistiche azioni esplicite per promuovere le lingue nazionali o regionali.

Tutti gli studenti dovrebbero **studiare all'estero**, preferibilmente in una lingua straniera, per almeno un trimestre, e conseguire un diploma in lingue riconosciuto come parte integrante del loro corso di studi universitari.

### ***4. L'apprendimento delle lingue tra gli adulti***

Ogni adulto dovrebbe essere incoraggiato a continuare l'apprendimento delle lingue straniere, e a tal fine occorrerebbe mettere a disposizione infrastrutture adeguate. I lavoratori dovrebbero avere la possibilità di migliorare le competenze linguistiche utili allo svolgimento del loro lavoro. Occasioni ideali per familiarizzarsi con altre lingue e culture possono rivelarsi attività culturali in-

centrate sulla musica, la letteratura o i film stranieri, vacanze all'estero, gemellaggi di città o comuni e il servizio volontario all'estero.

### **5. Studenti di lingue con esigenze speciali**

L'apprendimento delle lingue riguarda tutti. Solo un'esigua minoranza di persone ha caratteristiche fisiche, mentali o d'altro genere tali da rendere loro impossibile tale apprendimento. Negli istituti d'istruzione e di formazione generale è sempre più frequente l'inserimento di allievi con esigenze speciali di varia natura; in taluni casi però tali allievi sono ancora esclusi dai corsi di lingue. È possibile perfezionare ulteriormente le buone pratiche in materia d'insegnamento delle lingue ad allievi con speciali bisogni ed occorre mettere a punto nuovi metodi e sistemi d'insegnamento destinati a tale categoria di persone. (> Azione I.5.1)

### **6. Varietà linguistica**

Promuovere la diversità linguistica significa incoraggiare attivamente l'insegnamento e l'apprendimento della gamma più ampia possibile di lingue nelle nostre scuole, università, centri d'istruzione per adulti ed imprese. In generale, le lingue proposte dovrebbero comprendere le **lingue europee minori al pari delle principali**, le lingue regionali, minoritarie e le lingue delle comunità migranti, nonché quelle con lo statuto di lingua nazionale e le lingue dei nostri più importanti partner commerciali di tutto il mondo. L'imminente allargamento dell'Unione europea apporterà un'abbondanza di lingue appartenenti a varie famiglie linguistiche; occorrerà uno sforzo speciale per far sì che le lingue dei nuovi Stati membri siano oggetto di un più ampio apprendimento negli altri paesi. Gli *Stati membri* hanno la grande opportunità di promuovere per primi l'insegnamento e l'apprendimento di un numero di lingue maggiore rispetto a quello attuale.

## **MIGLIORARE L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE**

### **1. Una scuola aperta all'insegnamento delle lingue**

È importante che le scuole e gli istituti di formazione adottino un **approccio integrato** nei confronti dell'insegnamento delle lingue, che stabilisca adeguate connessioni fra i rispettivi insegnamenti di "lingua materna", lingua "straniera", lingua di insegnamento e lingue delle comunità migranti; queste strategie aiuteranno i bambini a sviluppare tutte le loro capacità comunicative. In tale contesto possono assumere particolare valore i metodi basati sulla comprensione multilingue, che incoraggiano gli allievi a prendere coscienza delle analogie tra le diverse lingue, la qual cosa costituisce la base di sviluppo del plurilinguismo ricettivo.

### **2. L'aula di lingue**

Si concorda in generale che i programmi Socrates e Leonardo da Vinci hanno favorito la messa a punto di numerosi strumenti utili per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere<sup>3</sup>. È necessario diffondere la conoscenza di tali prodotti in particolare tra moltiplicatori chiave quali gli insegnanti, i formatori, i capi d'istituto e gli ispettori.

Una notevole opportunità di contatto tra gli allievi di altre comunità linguistiche è offerta dai metodi di apprendimento per via elettronica (*e-learning*) basati sui gemellaggi tra istituti scolastici tramite Internet e sull'utilizzo a scopo didattico delle TIC per l'apprendimento. Occorre far sì che tali metodi favoriscano l'apprendimento di una grande varietà di lingue.

### ***3. La formazione dell'insegnante di lingue***

Gli insegnanti di lingue possono svolgere un ruolo determinante nella costruzione di un'Europa multilingue. Più degli insegnanti di altre materie, infatti essi sono chiamati ad illustrare i valori europei di apertura agli altri, di accettazione delle differenze e di volontà di comunicare.

È importante che gli insegnanti di lingue siano sufficientemente esperti nell'uso della lingua straniera e nella comprensione della cultura ad essa associata. Tutti gli insegnanti di una lingua straniera dovrebbero aver trascorso un discreto periodo nel paese in cui si parla tale lingua ed avere la possibilità di aggiornare regolarmente le loro conoscenze.

Vi è tuttavia una notevole disparità nei modi di formazione e non tutti i docenti hanno soggiornato o studiato nel paese del quale insegnano la lingua. Se la formazione iniziale e continua degli insegnanti di una lingua straniera è di competenza degli Stati membri, i programmi Socrates e Leonardo da Vinci possono completare tali azioni laddove vi sia valore aggiunto su scala europea.

Un insegnamento efficace delle lingue richiede competenze e risorse personali considerevoli. La formazione iniziale dovrebbe dotare gli insegnanti di un kit di strumenti di base a livello pratico e tecnico, tramite la formazione in aula. Gli insegnanti devono poter contare sui suggerimenti di mentori qualificati ed aggiornare regolarmente le loro competenze linguistiche e pedagogiche tramite le opportunità loro offerte, tra cui *e-learning* e l'apprendimento a distanza.

Gli insegnanti di lingue possono spesso sentirsi isolati e non sono al corrente delle nuove metodologie che potrebbero migliorare il loro lavoro. Essi possono inoltre non aver accesso ad adeguate reti di aiuto professionale ed è pertanto importante facilitare loro i contatti e creare reti efficaci tra tali insegnanti a livello regionale, nazionale ed europeo.

È necessario un maggior impegno per far sì che i risultati della ricerca in materia di didattica linguistica, ed esempi di buone pratiche e innovazioni di successo, siano diffusi tra coloro che possono farne uso. Finora il ruolo chiave svolto dai formatori degli insegnanti di lingue, dagli ispettori dell'insegnamento delle lingue straniere e da altri professionisti nel promuovere le buone pratiche non ha riscosso l'attenzione che merita.

### ***4. L'offerta di insegnanti di lingue***

Alcuni Stati membri devono far fronte alla scarsa disponibilità d'insegnanti di lingue in possesso dei necessari titoli. Le carenze possono essere generalizzate o riguardare in particolare alcune lingue o alcuni tipi d'istruzione o di formazione e vanno affrontate e risolte con misure sostenibili. È possibile inoltre promuovere gli scambi di professori tra Stati membri, come insegnanti della loro lingua materna, di un'altra lingua o di un'altra materia nella lingua materna. Le regioni di frontiera in particolare dispongono di numerose possibilità di lanciare iniziative in tale ambito, associando lingue dei paesi confinanti.

È stato raccomandato che gli Stati membri<sup>4</sup> eliminino ogni ostacolo giuridico e amministrativo alla mobilità degli insegnanti. Occorrerà dunque verificare i progressi fatti in tal senso.

### ***5. Formazione degli insegnanti di altre materie***

La maggior parte degli allievi e delle persone in formazione potrebbe seguire almeno una parte del programma di studi in una lingua straniera. Sempre più docenti dovrebbero essere in grado di insegnare la loro materia o le loro materie in almeno una lingua straniera; a tal fine gli insegnanti

---

<sup>4</sup>

in formazione dovranno studiare le lingue in concomitanza con la loro materia di specializzazione ed intraprendere una parte dei loro studi all'estero.

## **6. Verifica delle competenze linguistiche**

Il Capi di Stato e di Governo riuniti a Barcellona nel marzo 2002 hanno preso atto che non esistono dati sulle reali competenze linguistiche dei cittadini ed hanno chiesto d'istituire un indicatore di competenza linguistica europeo. Tale indicatore fornirà preziose informazioni ai responsabili dei sistemi d'istruzione e di formazione. La Commissione presenterà prossimamente proposte relative alla progettazione e alla periodica realizzazione di un test delle competenze linguistiche al fine di raccogliere dati finalizzati alla creazione di un nuovo indicatore europeo di competenza linguistica.

Altrettanto importante, però, è dare una risposta alle **esigenze di informazione** degli studenti di lingue, dei loro datori di lavoro, dei loro insegnanti e dei loro istituti d'istruzione e di formazione. In Europa esiste una molteplicità di test e certificati delle competenze linguistiche, nel quadro dei sistemi formali d'istruzione e di formazione e al di fuori di tali sistemi. Non tutti i test servono allo stesso scopo o sono costruiti con lo stesso grado di rigore. Tali differenze rendono difficile il **raffronto delle competenze linguistiche** tra le persone: non è facile infatti per il datore di lavoro o per l'istituto scolastico accertare l'effettiva conoscenza pratica della lingua da parte della persona in possesso di un simile attestato. Ciò riduce la trasferibilità dei risultati degli esami di lingue e può ostacolare la libera circolazione dei lavoratori e degli studenti negli Stati membri.

Le scale di riferimento comuni stabilite dal *Quadro europeo comune di riferimento per le lingue*<sup>5</sup> del Consiglio d'Europa forniscono una valida base per i programmi intesi a descrivere le competenze linguistiche delle persone in maniera obiettiva, pratica, trasparente e trasferibile. Sono necessari meccanismi efficaci per disciplinare l'utilizzo di tali scale da parte degli organismi esaminatori. Gli insegnanti e i responsabili della verifica delle competenze linguistiche necessitano di un'adeguata formazione nell'applicazione pratica del Quadro comune di riferimento. Un prezioso contributo potrebbe venire da reti europee di esperti del settore attraverso lo scambio di buone pratiche in tale ambito.

Il Portfolio europeo delle lingue<sup>6</sup> può aiutare i cittadini a valutare e a sfruttare al meglio le proprie competenze linguistiche, comunque le abbiano acquisite, e a continuare a studiare le lingue straniere da soli.

## **CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLE LINGUE**

L'apprendimento delle lingue riguarda **tutti i cittadini, per tutta la vita**. Ogni casa, ogni strada, ogni biblioteca o centro culturale, ogni istituto scolastico o di formazione e in ogni impresa sono posti in cui occorre essere consapevoli delle altre lingue, sentirle parlare, insegnarle e impararle.

Regioni, città e villaggi d'Europa dovranno diventare degli ambienti più favorevoli alle lingue, in cui siano pienamente rispettate le esigenze dei parlanti di tutte le lingue, nei quali sfruttare al meglio l'attuale diversità di lingue e culture e vi è una forte domanda e una consistente offerta di opportunità di imparare le lingue.

La Commissione europea ritiene che i principali settori d'azione a livello europeo siano l'incoraggiamento di un atteggiamento basato sull'inclusione in campo linguistico, la creazione di co-

---

\_\_\_\_\_

munità più aperte alle diverse lingue, il miglioramento dell'offerta di occasioni di apprendimento delle lingue e del loro utilizzo.

### ***1. Un approccio integrato alla diversità linguistica***

La diversità linguistica è uno dei tratti caratteristici dell'Unione europea. Il rispetto della diversità delle lingue comunitarie costituisce un principio fondatore dell'Unione europea.

I programmi generali europei nel campo dell'istruzione, della formazione e della cultura sono **già accessibili a tutte le comunità linguistiche**, sia quelle 'ufficiali', sia quelle regionali, minoritarie, delle comunità migranti o della lingua dei segni<sup>7</sup>.

I programmi Socrates e Leonardo da Vinci, e quelli che li seguiranno, possono fare di più per la promozione della diversità linguistica finanziando progetti intesi **a sensibilizzare i cittadini alle lingue cosiddette 'regionali' e 'minoritarie'**, nonché alle lingue parlate dalle comunità migranti e ad incoraggiarli allo studio di queste lingue, a migliorare la qualità dell'insegnamento di queste lingue e a facilitare l'accesso alle possibilità di apprendimento delle stesse; a incoraggiare la produzione, l'adattamento e lo scambio di materiali di studio e lo scambio di informazioni e buone pratiche in tale ambito. Anche le azioni comunitarie in altri campi possono contribuire di più in questo senso.

A più lunga scadenza, tutti i relativi programmi comunitari e i Fondi strutturali dovrebbero prevedere un **maggiore sostegno alla diversità linguistica**, fra l'altro alle lingue regionali e minoritarie, qualora si ritenga opportuno avviare azioni specifiche in tal senso.

Le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a prestare particolare attenzione a misure intese a favorire le comunità linguistiche il cui numero di parlanti diminuisce da una generazione all'altra, in conformità con i principi della *Carta europea delle lingue regionali e minoritarie*.

### ***2. Creare comunità favorevoli alle lingue***

Ogni comunità in Europa può diventare più favorevole alle lingue sfruttando meglio le opportunità di contatto con altre lingue e culture, contribuendo quindi **a migliorare la consapevolezza e l'apprendimento delle lingue**. È nell'interesse dell'Unione basarsi sull'esperienza e sulle competenze dei suoi molti cittadini bilingui o trilingui e dei residenti temporanei, come ad esempio gli studenti Erasmus. I cittadini che utilizzano un'unica lingua hanno infatti molto da imparare da loro. Le autorità pubbliche possono utilizzare al meglio le loro competenze nelle scuole, nei centri d'istruzione per gli adulti, negli istituti culturali e nei luoghi di lavoro.

Alcune ricerche rivelano che l'utilizzo di **sottotitoli** nei film e in televisione può incoraggiare e facilitare l'apprendimento delle lingue. Si potrebbero sfruttare le potenzialità dei mezzi di informazione - compresi nuovi media come il DVD - per creare ambienti più favorevoli alle lingue, esponendo sistematicamente i cittadini ad altre lingue e culture. Per promuovere l'apprendimento delle lingue potranno pertanto essere sfruttate le potenzialità di un uso più esteso dei sottotitoli.

Con la crescente diffusione dell'accesso a **Internet**, emergono le sue grandi potenzialità per l'apprendimento delle lingue. Moduli di apprendimento linguistico sul Web possono integrare il lavoro dell'insegnante o essere utilizzati per lo studio autonomo. Internet presenta l'ulteriore vantaggio di facilitare i contatti fra i parlanti - e i discenti - di una gamma molto vasta di lingue.

I programmi locali d'apprendimento delle lingue possono essere incentrati su progetti legati al **turismo**, ad **attività transfrontaliere** e a programmi di **gemellaggio di città**, offrendo così ai cit-

---

tadini la possibilità di studiare la lingua dei paesi confinanti o delle città gemellate e incentivandoli a farlo.

### **3. Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue**

È essenziale migliorare la fruizione delle opportunità di apprendimento delle lingue tramite attività permanenti di sensibilizzazione ai benefici che l'apprendimento di una lingua comporta e portando le risorse linguistiche alla portata di coloro che ne hanno bisogno. L'iniziativa del Consiglio d'Europa della Giornata europea delle lingue<sup>8</sup> può servire a motivare i cittadini allo studio di altre lingue.

Anche altre iniziative comunitarie, quali ad esempio il *Label europeo per i progetti innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue*<sup>9</sup> hanno un importante ruolo da svolgere evidenziando progetti locali, regionali o nazionali che hanno individuato metodi creativi per migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue.

Le autorità locali, regionali e nazionali hanno il compito di mettere a disposizione infrastrutture per l'insegnamento e i corsi di lingue. All'interno e all'esterno dei sistemi formali la domanda è tuttora in larga parte insoddisfatta, non soltanto per quanto riguarda i corsi di lingue, ma anche le informazioni e le consulenze al riguardo.

Si richiedono **strutture appropriate** per sensibilizzare le persone di tutte le età all'apprendimento delle lingue, per guidarle nei loro primi passi e per consentire loro un facile accesso alle diverse attività di apprendimento. Saranno probabilmente necessari degli investimenti per la messa a disposizione di nuove risorse, anche se si potranno trarre notevoli benefici da un miglior uso delle risorse già disponibili e del personale delle scuole, delle università, delle biblioteche, delle reti locali e dei centri di formazione per gli adulti.

## **UNA STRUTTURA ADEGUATA AI FUTURI SVILUPPI**

La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica implica un concreto investimento ed un serio impegno da parte delle autorità pubbliche a livello locale, regionale e nazionale, nonché a livello europeo. Tali autorità non sono tuttavia isolate nella loro azione e ciascuna può trarre insegnamento dall'esperienza delle altre. La realizzazione degli obiettivi del presente piano d'azione sarà facilitata da strutture che favoriscano decisioni informate in materia di apprendimento delle lingue e di diversità linguistica, un più efficace ed efficiente scambio d'informazioni e di idee tra gli esperti e chiare procedure di follow-up del piano d'azione stesso

## **PARTE SECONDA AZIONI PROPOSTE PER IL 2004 – 2006**

Si ribadisce che la realizzazione della maggior parte delle azioni volte ad estendere a tutti i cittadini i vantaggi dell'apprendimento delle lingue nell'intero arco della vita, a migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue e a creare un ambiente più favorevole alle lingue dovrà essere sostenuta soprattutto dagli Stati membri.

---

Ogni Stato membro parte da una **posizione diversa** per quanto riguarda ad esempio,

- la diffusione delle competenze linguistiche nella popolazione ed il grado d'apertura di questa nei confronti dell'idea dell'apprendimento delle lingue per tutta la vita;
- la quantità e la qualità delle strutture fisiche e virtuali disponibili per l'apprendimento delle lingue negli ambienti formali ed informali;
- il numero e le qualifiche degli insegnanti di lingue specializzati nell'insegnamento primario, secondario, professionale e superiore, nonché nel campo dell'istruzione degli adulti;
- il grado d'autonomia degli istituti d'insegnamento;
- la flessibilità dei programmi didattici;
- la regolamentazione dell'impiego degli insegnanti provenienti dall'estero;
- l'investimento annuo pro capite per promuovere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere e la diversità linguistica, nonché per formare i professori di lingue straniere e
- le strutture disponibili per la formazione standard e il sostegno (*mentoring*) agli insegnanti di lingua straniera.

Ogni Stato membro deve prendere in considerazione questi fattori ed altri elementi pertinenti per stabilire il proprio programma d'azione, che può comprendere attività da realizzarsi nel contesto del processo inerente agli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione.

Gli Stati membri saranno invitati a presentare una relazione sulle azioni intraprese nel 2007.

Questa parte si concentra pertanto sulle proposte d'azione a livello europeo che integreranno le iniziative dei singoli Stati membri.

## I. *Apprendimento delle lingue per tutta la vita*

### 0 *Aspetti generali*

I.0.1 Chi beneficia di un sussidio di mobilità nel quadro dei programmi Socrates e Leonardo da Vinci può ricevere un finanziamento per seguire una formazione nella lingua del paese d'accoglienza prima della partenza. Gli interessati saranno incoraggiati a sfruttare maggiormente tale possibilità, che potrà essere eventualmente resa obbligatoria in futuro in tutti i casi in cui il beneficiario non parli la lingua del paese d'accoglienza.

1. 'Lingua materna più due altre lingue': imparare fin dalla più tenera età Nell'assolvere al proprio impegno d'insegnare almeno due lingue straniere fin dall'infanzia, gli *Stati membri* dovrebbero verificare se occorre adeguare i programmi didattici del ciclo primario, e se si sono prese disposizioni adeguate per formare ed impiegare altro personale docente specializzato e altre risorse per l'insegnamento e l'apprendimento nelle scuole primarie e preprimarie.

I.1.1 Si finanzia uno studio sui principi pedagogici generali sui quali si basa l'insegnamento delle lingue e delle culture straniere agli allievi più giovani.

I.1.2 Si darà la massima diffusione possibile, anche tra i genitori, alle informazioni relative ai vantaggi di un apprendimento precoce delle lingue e della diversità linguistica.

I.1.3 Una conferenza europea informerà i responsabili delle decisioni nel settore dell'istruzione sui più recenti progressi in materia di apprendimento delle lingue estere, allo scopo di creare una rete di professionisti del settore.

I.1.4 L'azione Lingua 2 del programma Socrates finanzia una serie di progetti transnazionali intesi a creare materiale pedagogico per insegnare la sensibilizzazione alle lingue e le lingue straniere diverse dalle lingue franche agli allievi delle scuole primarie e preprimarie. La Commissione proporrà che

venga modificato di conseguenza l'invito generale a presentare proposte nel quadro di Socrates nel 2004.

I.1.5 I servizi della Commissione e le agenzie nazionali faranno in modo d'incentivare il ricorso agli assistenti linguistici, in particolare al fine di sostenere l'insegnamento delle lingue nel ciclo primario.

## 2. [L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione a livello secondario](#)

I.2.1 I progetti linguistici tra istituti scolastici Comenius 1.2 consentono agli allievi di una classe di partecipare ad un progetto comune insieme agli allievi della classe di un altro paese. Tali progetti prevedono scambi tra le classi, migliorando in tal modo le conoscenze linguistiche degli alunni. La percentuale indicativa del finanziamento Comenius 1 destinata a tali progetti sarà portata al 25% e i servizi della Commissione e le agenzie nazionali favoriranno ulteriormente l'utilizzo di tali risorse.

I.2.2 Si lancerà uno studio sulle competenze linguistiche ed interculturali relative ad ogni fase nella scuola dell'obbligo o della formazione.

I.2.3 I servizi della Commissione e le agenzie nazionali incoraggeranno un maggiore utilizzo delle risorse attualmente disponibili nel quadro dell'azione 2 Socrates Comenius al fine di sviluppare materiali e moduli di formazione intesi a promuovere metodi fondati sulla comprensione multilingue nel quadro di corsi di lingua materna e di lingua straniera.

### *Promuovere l'apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL)*

I.2.4 L'azione lingua 2 del programma Socrates finanzia una serie di progetti transnazionali per l'elaborazione e la diffusione di nuove metodologie specifiche d'insegnamento di talune materie tramite lingue diverse dalle lingue franche. La Commissione proporrà di modificare di conseguenza l'invito generale a presentare proposte di Socrates nel 2004.

I.2.5 La Commissione proporrà che l'invito generale a presentare proposte nel quadro di Socrates pubblicato nel 2004 (azione 1 di Socrates Comenius: progetti scolastici) sia modificato in modo da intensificare il sostegno alle scuole che intendono adottare un metodo fondato sull'apprendimento integrato di lingua e contenuto. Si incoraggeranno in particolare scambi di insegnanti tra scuole gemellate.

I.2.6 Si organizzerà una conferenza europea per responsabili politici ed ispettori per il lancio di un nuovo studio sui vantaggi dell'apprendimento integrato di lingua e contenuto.

I.2.7 L'Unità europea Eurydice raccoglierà e diffonderà informazioni sulla disponibilità delle offerte d'apprendimento integrato di lingua e contenuto nei sistemi europei di istruzione e formazione, in base alla raccolta dei dati disponibili dalla sua rete.

## 3. [Apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore](#)

I.3.1 I corsi intensivi di preparazione linguistica del programma Socrates sono corsi specializzati nelle lingue meno diffuse e meno insegnate ("MODIME") dei paesi partecipanti al programma Socrates. Tali corsi permettono agli studenti di Erasmus di studiare la lingua del paese ospitante prima d'iniziare il periodo di studi Erasmus.

I servizi della Commissione e le agenzie nazionali coopereranno fattivamente con le università alla ricerca di modalità per incoraggiare maggiormente gli studenti di Erasmus ad approfittare di tali corsi, prefiggendosi l'obiettivo di una partecipazione del 10% degli studenti Erasmus destinati ai paesi "MODIME" entro il 2006.

## 4. [Lo studio delle lingue per gli adulti](#)

I.4.1 Sul server Europa sarà creato un portale web che darà facile accesso alle informazioni destinate al grande pubblico (ad es., riguardo all'apprendimento delle lingue e alla diversità linguistica, alle lingue parlate in Europa, alle motivazioni dello studio delle lingue) e ai professionisti delle lingue (ad

es., fonti d'informazione e moduli di formazione degli insegnanti on-line). Il portale sarà oggetto di una vasta campagna d'informazione.

## 5. **Studenti di lingue con esigenze speciali**

I.5.1 I servizi della Commissione raccoglieranno e diffonderanno informazioni relative alle buone pratiche in materia d'insegnamento delle lingue straniere ad allievi con speciali bisogni, per quanto riguarda in particolare l'organizzazione dei programmi didattici e dei sistemi d'insegnamento.

## 6. **Varietà linguistica**

Gli *Stati membri* dovrebbero fornire ai genitori informazioni adeguate sulla scelta della prima lingua straniera dei loro figli, e fare in modo che i programmi didattici incorporino la necessaria flessibilità onde consentire l'insegnamento di una vasta gamma di lingue.

## II. **Migliorare l'insegnamento delle lingue**

### 1. **Una scuola favorevole alle lingue**

II.1.1 I servizi della Commissione e le agenzie nazionali si adopereranno per incentivare la partecipazione ai progetti di sviluppo scolastico (azione 1 di Socrates Comenius) il cui obiettivo è di elaborare e mettere in atto politiche linguistiche integrate nelle scuole primarie, secondarie e professionali.

### 2. **L'aula di lingue**

II.2.1 I servizi della Commissione e le agenzie nazionali si impegneranno per aumentare l'utilizzo dei prodotti linguistici messi a punto nel quadro dei programmi Socrates e Leonardo da Vinci da parte degli insegnanti, dei formatori e degli allievi.

II.2.2 L'azione di gemellaggio elettronico prevista dal programma di *e-learning* consentirà a tutte le scuole europee di stabilire partenariati pedagogici con altre scuole in altre parti d'Europa per promuovere l'apprendimento delle lingue e il dialogo interculturale e favorirà la consapevolezza di un modello di società europea multilingue e pluriculturale.

### 3. **Formazione degli insegnanti di lingue**

In questo campo, gli *Stati membri* hanno il compito delicato di assicurare che tutti gli insegnanti di lingue straniere:

- abbiano seguito una formazione iniziale adeguata, comprendente anche una formazione pratica nel campo della pedagogia delle lingue straniere, abbiano già vissuto nel paese del quale insegnano la lingua e
- abbiano periodicamente accesso retribuito alla formazione in servizio.

Si rammenta agli *Stati membri* che la risoluzione del Consiglio del 14 febbraio 2002 li invitava ad incoraggiare i futuri professori di lingua ad approfittare dei relativi programmi europei per effettuare parte dei loro studi in un paese o in una regione del paese la cui lingua ufficiale è quella essi intendono insegnare.

II.3.1 I servizi della Commissione e le agenzie nazionali organizzeranno campagne mirate al fine di diffondere informazioni riguardanti i piani di mobilità previsti dai programmi Socrates e Leonardo da Vinci per i professori di lingua e i loro formatori, per intensificare la partecipazione a tali azioni nel 2005 e 2006. La parte di finanziamento assegnata a tali progetti nel quadro del programma Socrates Comenius 2 sarà elevata al 25% dello stanziamento complessivo del programma.

II.3.2 È previsto il finanziamento di uno studio inteso a identificare le competenze pedagogiche e linguistiche fondamentali di cui devono disporre oggi giorno i professori di lingue e proporre un quadro per la valutazione di tali competenze.

#### 4. Offerta di insegnanti di lingue

In questo campo, gli *Stati membri* sono in particolare tenuti ad eliminare ogni ostacolo amministrativo o giuridico all'impiego di professori di lingua straniera provenienti da altri Stati membri.

II.4.1 In seguito al suo recente studio sugli ostacoli alla mobilità degli insegnanti nell'Unione, la Commissione finanzia un'analisi più dettagliata e specifica degli ostacoli alla mobilità dei professori di lingua, comprendente un'indagine sulle loro impressioni e sui loro atteggiamenti e delle raccomandazioni agli Stati membri.

II.4.2 Si organizzerà un convegno sul tema dell'offerta di professori di lingue qualificati in Europa.

#### 5. Formazione degli insegnanti di altre discipline (*cfr. CLIL*)

#### 6. Valutazione delle competenze linguistiche

In tale contesto, gli *Stati membri* sono stati invitati dalla risoluzione del Consiglio del 14 febbraio 2002 a istituire, sulla base del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa, sistemi che consentano di convalidare le competenze linguistiche, nonché a stimolare la cooperazione europea al fine di promuovere la trasparenza delle qualifiche e la garanzia della qualità dell'insegnamento delle lingue.

II.6.1 Un test delle competenze linguistiche sarà messo a punto e somministrato in tutta l'Unione europea a campioni di studenti alla fine del ciclo d'insegnamento obbligatorio, per la raccolta di dati destinati al nuovo indicatore europeo delle competenze linguistiche.

II.6.2 I servizi della Commissione faranno un bilancio dei vantaggi dell'inserimento della valutazione delle competenze linguistiche nella dichiarazione di Copenaghen. In particolare, il quadro unico per la trasparenza delle competenze e delle qualifiche (Europass), che dovrebbe entrare in vigore nel 2005, comprenderà dei collegamenti con gli strumenti di valutazione linguistica.

II.6.3 Si creerà un inventario dei sistemi di certificazione linguistica in Europa.

II.6.4 Si organizzerà una conferenza di lavoro in occasione della quale gli Stati membri, gli organismi di valutazione, gli istituti d'insegnamento, le associazioni professionali, le parti sociali e le altre parti interessate potranno elaborare meccanismi intesi a sostenere l'utilizzo efficace e trasparente delle scale del Quadro comune europeo di riferimento in sede di valutazione e certificazione linguistica.

### III. Creare un ambiente favorevole alle lingue

#### 1. Un metodo integrato

III.1.1 Si organizzerà una conferenza per promuovere la cooperazione su questioni riguardanti le lingue 'regionali' e 'minoritarie' nei sistemi d'istruzione.  
2005

III.1.2 Si pubblicherà un'edizione rivista e ampliata della relazione Euromosaic sulle lingue regionali e minoritarie, per tenere conto dell'allargamento dell'Unione europea.  
2004

- III.1.3 Nel quadro della nuova impostazione per il finanziamento dei progetti relativi alle lingue regionali e minoritarie, si sosterranno i programmi di carattere generale piuttosto che i programmi specifici dedicati a tali lingue. La relazione annuale di sorveglianza della cultura della Commissione verificherà l'attuazione di questa nuova impostazione.  
*2004 e oltre*

Gli *Stati membri* sono invitati a prestare particolare attenzione alle misure intese ad aiutare le comunità linguistiche il cui numero di parlanti diminuisce da una generazione all'altra, conformemente ai principi della *Carta europea delle lingue regionali e minoritarie*.

## 2. Creare comunità favorevoli alle lingue

- III.2.1 SI modificheranno gli inviti a presentare proposte 2004, 2005 e 2006 relativi a progetti di gemellaggio tra città affinché il multilinguismo nell'Unione europea sia tra gli argomenti contemplati per le riunioni dei cittadini e le conferenze tematiche.
- III.2.2 La Commissione lancerà uno studio aperto al fine di esaminare le possibilità di diffusione dell'uso di sottotitoli nel cinema e in televisione per favorire l'apprendimento delle lingue ed esaminare le diverse possibilità di incoraggiare un maggiore utilizzo di materiale audiovisivo sottotitolato a fini d'apprendimento linguistico.

## 3. Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue

- III.3.1 La Commissione proporrà di modificare l'invito generale a presentare proposte nel quadro di Socrates pubblicato nel 2004 in modo che l'azione Grundtvig conferisca priorità ai progetti nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere e in particolare delle lingue parlate dalle comunità migranti.
- III.3.2 Si ridefiniranno le priorità del Label europeo per le lingue, che ha già dato buoni risultati, (a) introducendo in ogni paese o regione un premio annuale destinato a colui che avrà fatto più progressi nell'apprendimento di una lingua straniera nonché al miglior professore di lingue; (b) applicando priorità europee annuali mirate incentrate sulle buone pratiche e (c) organizzando campagne pubblicitarie annuali di più ampia portata a livello nazionale e regionale, incentrate in particolare su iniziative quali la Giornata europea delle lingue.
- III.3.3 I servizi della Commissione pubblicheranno una relazione di sorveglianza quinquennale sulla situazione della diversità nell'offerta di insegnamento delle lingue nell'Unione europea.

## IV *Prospettive di sviluppo*

### 1. Decisioni fondate su una migliore informazione

- IV.1.1 Si istituirà un gruppo permanente di alto livello di rappresentanti degli Stati membri, delle parti sociali e del mondo dell'istruzione, della formazione e della cultura per contribuire a monitorare l'attuazione del presente piano d'azione, stimolare il dibattito pubblico con le parti interessate in materia d'apprendimento delle lingue e di diversità linguistica e vigilare sui cambiamenti che intervengono nell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica nell'Unione europea.
- IV.1.2 Si finanzierà uno studio dettagliato sui bisogni in materia di competenze linguistiche nell'Unione europea, nonché sui vantaggi personali che l'apprendimento delle lingue straniere comporta, che proponga dei modi per motivare sempre più cittadini a studiare le lingue.
- IV.1.3 Si svolgeranno degli studi riguardo:  
- ai costi del non multilinguismo e

- agli effetti sull'economia europea di scambi commerciali mancati a causa della carenza di competenze linguistiche
- IV.1.4 Si svolgeranno ricerche, nel quadro della priorità 7 del sesto programma quadro di ricerca, su aspetti quali i nessi tra il multilinguismo e la società multiculturale, l'identità europea e la società fondata sulla conoscenza, la base dell'apprendimento delle lingue e le ripercussioni sulle metodologie didattiche.
- IV.1.5 La rete europea Eurydice pubblicherà una relazione separata, a integrazione della relazione sui 'Dati chiave', contenente una serie rappresentativa di indicatori e una rassegna analitica dettagliata sull'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole europee. La pubblicazione è prevista per la fine del 2004 e sarà aggiornata su base biennale.
- IV.1.6 La Commissione raccoglierà e pubblicherà informazioni riguardo alla misura in cui i suoi programmi Istruzione, Formazione, Gioventù, Media e Cultura promuovono l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica.
2. Un più efficace scambio di informazioni tra professionisti
- IV.2.1 Si finanzierà la realizzazione di una rete europea di ispettori dell'istruzione e della formazione in lingua straniera (e di responsabili politici analoghi).

(omissis)